

# Fondazione Italcementi convegno su crisi e Ue

La Fondazione Italcementi Cavaliere del Lavoro Carlo Pesenti dedica il suo convegno annuale, sabato, alla Fiera di Bergamo, agli effetti della crisi economica sull'Unione Europea.

Il convegno «L'Europa ai confini dello sviluppo» inizierà alle 10 (registrazione alle 9,30) con il saluto di benvenuto di Giovanni Giavazzi, presidente della Fondazione. Mario Monti, presidente della Bocconi e già commissario europeo, terrà la relazione di apertura. Il programma, che prevede anche un contributo video del presidente della Commissione europea José Barroso,

presenta poi una tavola rotonda, coordinata dal direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli, con Vittorio Colao, amministratore delegato (Ceo) di Vodafone, Mario Deaglio, professore ordinario di Politica economica all'Università di Torino, Francesco Giavazzi, professore ordinario di Economia politica alla Bocconi, Lucrezia Reichlin, full professor London Business School e Carlo Secchi, professore ordinario di Politica economica europea alla Bocconi.

Seguirà un intervento di Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea, e quindi alle 13 il saluto di chiusu-

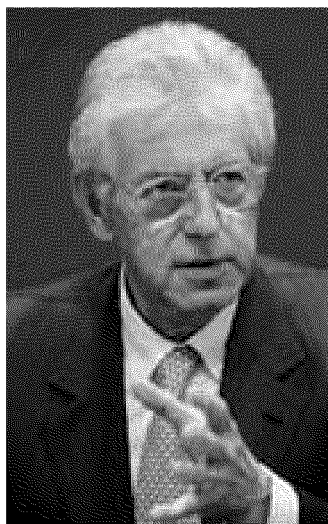
ra da parte di Giampiero Pesenti, presidente dell'Italcementi.

## Sabato alle 10 in Fiera

Al centro del convegno saranno gli elementi di forza e i fattori di debolezza dell'Unione europea nello scacchiere mondiale messi in luce dalla crisi economica globale, con l'esigenza di massimizzare i primi e ridurre i secondi che ha fatto emergere la necessità di una politica di maggiore consapevolezza e coesione per la tenuta del sistema, la crescita futura e la stessa sopravvivenza dell'euro.

Dopo la presentazione della Fondazione, in occasione delle

celebrazioni, nel novembre 2004, dei 140 anni dell'Italcementi, quello di sabato in Fiera sarà il settimo convegno della fondazione, dopo «Tra storia e futuro del sistema industriale italiano» (novembre 2005, all'Università), «Affacciati sullo stesso mare. In dialogo con il Marocco» (maggio 2006, all'Università), «Istituzioni, università e imprese: le leve per l'innovazione (dicembre 2006, al Kilometro rosso); «Sviluppo sostenibile» (dicembre 2007, al Centro congressi), «L'America di Obama: ritorno al futuro» (dicembre 2008, al Teatro Donizetti) e «Un ponte tra banca e industria» (dicembre 2009, alla Fiera). ■



Mario Monti



## La stanza dei bottoni

a cura di Carlo Cinelli e Federico De Rosa

## Novari e quella lista da rinnovare

Droulers, ultimi sguardi sul lago. Monti a casa Pesenti, Clavarino dentro l'hangar

A cavallo tra Capodanno e l'Epifania il cellulare di **Vincento Novari** è diventato incandescente. Non solo per gli auguri degli amici. Quando è nata 3 Italia il numero uno della compagnia telefonica ha creato il «Club dei 333». Trecentotrentatre tra manager, imprenditori, personaggi dello spettacolo, a cui 3 regala telefonino e traffico telefonico. La lista cambia ogni anno. Ed è lo stesso Novari ad aggiornarla depennando i non più Vip per fare spazio ai nuovi trendsetter. Senza mai sfiorare i 333. E, sapendo del tradizionale scrutinio di fine anno, più d'uno, con l'occasione degli auguri,

ha cercato rassicurazioni da Novari che al ritorno dalle vacanze non avrebbe trovato la bolletta. Ma sarebbero molti di più quelli che gli hanno chiesto di entrare nel Club dei 333.

\*\*\*

L'onorificenza l'ha ricevuta il 2 giugno. Ma gli amici di **Carlo Clavarino** continuano a voler festeggiare la nomina a Cavaliere del Lavoro del numero uno di Aon Italia. Adesso è arrivato il turno di **Paolo Scaroni** e **Gianmarco Moratti**. I due petrolieri hanno invitato domani sera 300 ospiti all'Hangar della Bicocca per un *dinner placé* in onore di Clavarino. In prima fila i colleghi Cavalieri **Benito Be-**

**nedini, Nerio Alessandri, Marco Rosi, Gian Domenico Auricchio**. Non mancherà, naturalmente, l'onnipotente presidente di Bpm, **Massimo Ponzellini**.

\*\*\*

Ha superato due anni difficili, quasi impossibili anche per un top di gamma come Villa d'Este a Cernobbio, garantendo utili (ma niente cedola negli ultimi due esercizi) ai soci. Ora per **Jean-Marc Droulers**, da quarant'anni figura chiave del celebre hotel sul lago di Como, è tempo di bilanci. Con la fine dell'anno il mandato firmato con la famiglia Fontana è scaduto, in aprile all'assemblea di bilancio si vedrà. Lo stes-

so presidente e amministratore delegato di Villa d'Este, che tre anni fa aveva venduto le sue azioni ai Fontana, in presenza di nuovi soci si prepara a valutare nuove opportunità.

\*\*\*

È diventato un appuntamento fisso della ripresa dopo le festività di Natale, il consueto «convegnone» della Fondazione Pesenti. Sabato alla fiera di Bergamo va in scena la nuova edizione dedicata a «L'Europa ai confini dello sviluppo». Apre una *lecture* di **Mario Monti**, a seguire la tavola rotonda con **Vittorio Colao, Mario Deaglio, Francesco Giavazzi, Lucrezia Reichlin e Carlo Secchi**. Chiudono **Antonio Tajani e Giampiero Pesenti**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imago economica



Editor

In cattedra Mario Monti.  
A sinistra, dall'alto, Paolo Scaroni e Jean-Marc Droulers



Fondaz. Italcementi

## Pesenti guest star Barroso

**BERGAMO** - Consueto parterre di stelle sabato mattina per il convegno annuale della Fondazione Italcementi, dalle 10 alla Fiera di Bergamo. Il fiore all'occhiello è rappresentato questa volta da **Josè Barroso**, presidente della Commissione Europea, che interverrà in videoconferenza subito dopo l'apertura dei lavori, affidata al presidente della fondazione, **Giovanni Giavazzi**. L'intervento di Barroso si protrarrà per un quarto d'ora circa, quindi sarà la volta di un altro big come **Mario Monti** per l'introduzione del tema «L'Europa ai confini dello sviluppo», su cui verterà l'incontro. Intorno alle 10,50 è previsto l'inizio della tavola rotonda con **Vincenzo Colao** (Vodafone), il professor **Mario Deaglio**, **Francesco Giavazzi** del MIT, **Lucrezia Reichlin** della London Business School e **Carlo Secchi** della Bocconi; coordina la discussione **Ferruccio De Bortoli**, direttore del Corriere della Sera. Intorno alle 12,30 prenderà la parola **Antonio Tajani**, vicepresidente della Comunità Europea, quindi chiuderà i lavori il padrone di casa **Giampiero Pesenti**, presidente dell'Italcementi, con i saluti finali. Il tema della recessione verrà affrontato in un'ottica utilitaristica, partendo dal presupposto che la crisi economica globale abbia messo in luce elementi di forza e fattori di debolezza dell'Unione Europea nello scacchiere mondiale: l'esi-

genza di massimizzare i primi e ridurre i secondi richiede quindi una politica di maggiore consapevolezza e coesione da parte sia dei paesi membri sia delle istituzioni europee, essendo in gioco la tenuta del sistema, la crescita futura e la sopravvivenza stessa dell'euro. Affronteranno questi temi decisivi per il futuro del nostro continente alcuni dei maggiori protagonisti italiani ed europei.



**FONDAZIONE ITALCEMENTI**

## Convegno sull'Unione europea nello scacchiere mondiale

**CALUSCO** (per) Una politica di maggiore consapevolezza e coesione per massimizzare gli elementi di forza e ridurre i fattori di debolezza dell'Unione Europea nello scacchiere mondiale. Se ne parlerà sabato 22 gennaio alla Fiera di Bergamo al convegno della Fondazione Italcementi cavaliere del lavoro Carlo Pesenti. Inizio alle 9,30. Saranno presenti studiosi, economisti, imprenditori e giornalisti di fama internazionale. Info [www.fondazioneitalcementi.it](http://www.fondazioneitalcementi.it).



CRISI: BARROSO, AVRA' RIPERCUSSIONI ESTESE, SERVE OCCUPAZIONE =  
(AGI) - Milano, 22 gen. - La crisi economica avra' ripercussioni molto estese e l'Europa non puo' rischiare un ritorno alla crescita senza occupazione. Lo ha spiegato, nel video-messaggio con cui ha aperto i lavoro del convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo', organizzato dalla Fondazione Italcementi, il presidente della Commissione europea, Jose' Manuel Barroso. "Anche se intravediamo i primi segnali di ripresa, la crisi che ha colpito le nostre economie avra' ripercussioni molto estese", ha spiegato. "Gli effetti a lungo termine sulla crescita potenziale sono di difficile valutazione oggi, ma i rischi, almeno in certi settori e in certe aree, sono elevati". In particolare, ha poi aggiunto Barroso, "la crisi ha distrutto milioni di posti di lavoro e l'Europa non puo' correre il rischio di un ritorno alla crescita in assenza di un incremento dell'occupazione". "I governi dovranno agire in modo coraggioso, avviando riforme che rendano piu' allettante il lavoro, alleggerendo le imposte e riformando i sistemi pensionistici". (AGI)  
Red/Car  
221256 GEN 11

UE: BARROSO, NON PIU' RIMANDABILI RIFORME E SOSTEGNO PER CRESCITA =  
(AGI) - Milano, 22 gen. - L'Europa non puo' piu' rimandare le  
riforme strutturali e le misure di sostegno alla crescita. E'  
questo il punto nodale del videomessaggio che Jose' Manuel  
Barroso, presidente della Commissione Europea, ha mandato al  
convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo', organizzato a  
Bergamo dalla fondazione Italcementi. "Durante la crisi - ha  
spiegato - abbiamo imparato una lezione innegabile e cioe' che  
i legami tra le economie degli Stati membri sono indissolubili,  
nel bene e nel male". "L'Europa - ha chiosato Barroso - non  
puo' rimandare il consolidamento delle finanze pubbliche, la  
riforma del settore finanziario, l'introduzione rapida di  
riforme strutturali urgenti e di misure a sostegno della  
crescita". Secondo il presidente della Commissione, poi, e'  
necessario "aumentare la governance economica all'interno della  
zona dell'euro e su scala europea". Anche per questo motive  
l'Ue "ha deciso di modificare la propria governance economica,  
creando un 'semestre europeo' per il coordinamento preventivo  
delle politiche". (AGI)

Red/Car

221246 GEN 11

AGI0172 3 ECO 0 R01 /

**CRISI: BARROSO, AVRA' VASTE RIPERCUSSIONI, SERVE OCCUPAZIONE**

(AGI) - Milano, 22 gen. - La crisi economica avra' ripercussioni molto estese e l'Europa non puo' rischiare un ritorno alla crescita senza occupazione. Lo ha spiegato, nel video-messaggio con cui ha aperto i lavoro del convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo', organizzato dalla Fondazione Italcementi, il presidente della Commissione europea, Jose' Manuel Barroso.

## CRISI: BARROSO, NON RIMANDARE RIFORMA FINANZA (2)

(ANSA) - BERGAMO, 22 GEN - "Durante la crisi abbiamo imparato una lezione innegabile - prosegue il presidente della Commissione Europea - e cioe' che i legami tra le economie e gli stati membri sono indissolubili, nel bene e nel male: il coordinamento delle politiche diventa quindi un prerequisito irrinunciabile per poter rispondere alle sfide economiche. Un coordinamento di questo tipo e' essenziale: dobbiamo aumentare la governance economica all'interno della zona Euro e su scala europea".

Secondo Barroso "raggiungere uno stato di rigoroso consolidamento fiscale e garantire la stabilita' del nostro sistema finanziario, sono passi cruciali per il funzionamento corretto, senza squilibri dannosi delle nostre economie: la ripresa e' gia' partita, ma e' troppo lenta e non sufficientemente diffusa".

"Non dimentichiamo che la crisi ha distrutto milioni di posti di lavoro: l'Europa non puo' correre il rischio di un ritorno alla crescita in assenza di un incremento dell'occupazione. I governi dovranno quindi finalmente agire in modo coraggioso, avviando riforme occupazionali che rendano piu' allettanti gli investimenti, alleggerendo le imposte sul lavoro e riformando i sistemi pensionistici", conclude il presidente della Commissione Europea nel suo intervento al convegno di Italcementi di Bergamo. (ANSA).

NI/MRS

22-GEN-11 11:00 NNNN



**CRISI: CARLO PESENTI (ITALCEMENTI), OTTIMISTA E POSITIVO**

(ANSA) - BERGAMO, 22 GEN - "Sono ottimista e positivo: l'imprenditore italiano e' sempre stato eccezionale, straordinario e motivato. Gia' da tempo noto una grande capacita' e ambizione di svilupparsi all'estero e di competere sui mercati internazionali: ecco perche' sono piu' ottimista che pessimista". Lo afferma l'amministratore delegato di Italcementi, Carlo Pesenti, a margine del convegno organizzato dalla Fondazione Italcementi a Bergamo sul futuro dell'Europa e le prospettive economiche in tempi di crisi.

Ma "il costo degli oneri legati alla carenza di infrastrutture e il costo di gestione della parte amministrativa sono i grandi limiti di questo Paese", ha aggiunto. (ANSA).

NI

22-GEN-11 18:14 NNNN

## VODAFONE: COLAO, INVESTIREMO NELLE TLC IN ITALIA

(ANSA) - BERGAMO, 22 GEN - "Siamo disposti e determinati ad avere un ruolo a 360 gradi nelle telecomunicazioni in Italia: se questo avverrà con un investimento diretto o partecipato o in altra maniera lo deciderà l'amministratore delegato di Vodafone Italia". Così Vittorio Colao, amministratore delegato a livello mondiale del gruppo Vodafone. "L'Italia è un mercato importante per Vodafone, perché è grande, perché abbiamo molti clienti e altissime competenze", aggiunge Colao rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano quale sarà il futuro dell'investimento del gruppo per le nuove reti nella penisola, cioè se insieme alle sole Wind e Fastweb o attraverso la società mista avviata, con la promozione del ministero dello Sviluppo Economico, anche con Telecom Italia. Nessuna risposta, invece, a margine del convegno Italcementi a Bergamo, e' venuta da Colao a proposito della possibile cessione da parte di Vodafone di quote di minoranza detenute in altre società in Europa. (ANSA).

NI/KZR

22-GEN-11 14:19 NNNN

CRISI: COLAO (VODAFONE),LANCIARE IN EUROPA 'PARADOSSO MONTI'  
VEDI: "UE: MONTI, PARADOSSO E' CHE..." DELLE 13,54)

(ANSA) - BERGAMO, 22 GEN - "Dobbiamo lanciare in Europa questo concetto del 'paradosso Monti', che ha indicato come sembri assurdo che proprio" durante la crisi "puo' essere il momento nel quale dare l'accelerazione alla creazione del mercato unico europeo". Lo afferma l'amministratore delegato del gruppo Vodafone, Vittorio Colao.

"Dimostriamo che il 'paradosso Monti' non e' un paradosso - aggiunge Colao a margine del convegno Italcementi organizzato a Bergamo - facendo diventare l'Europa piu' Europa, piu' unita, piu' concorrenziale, piu' orientata alle alte competenze, piu' aperta. Abbiamo bisogno di piu' Europa e dobbiamo resistere ai nazionalismi, alla protezione dei campi nazionali, alle regolette, ai freni imposti dalle corporazioni professionali, a tutto quello che rallenta la creazione del mercato unico".

Secondo l'amministratore delegato del gruppo Vodafone "l'Europa pero' deve diventare piu' selettiva nella scelta dei campi dove investire", indicando quelli secondo lui prioritari: mondo digitale, scienza e in particolare bioscienza, settore dell'energia e soprattutto sua trasmissione. (ANSA).

NI/KZR  
22-GEN-11 14:21 NNNN

**CRISI: BARROSO, NON RIMANDARE RIFORMA FINANZA**

(ANSA) - BERGAMO, 22 GEN - "L'Europa non puo' piu' rimandare il consolidamento delle finanze pubbliche, la riforma del settore finanziario, l'introduzione rapida di riforme strutturali urgenti e di misure a sostegno della crescita". Lo afferma il presidente della Commissione Europea, Jose' Manuel Barroso.

"Questo e' un messaggio che la Commissione vuole indirizzare con il massimo della chiarezza e il massimo della forza a tutti i capi di stato", aggiunge Barroso in un video intervento al convegno annuale che Italcementi organizza sulle prospettive dell'economia. (ANSA).

NI/MRS

22-GEN-11 10:51 NNNN

>ANSA-FOCUS/ CRISI: PARADOSSO MONTI, DIFFICOLTA' RAFFORZANO EURO COLAO: TRASFORMARLO IN REALTA'. BARROSO: SERVE RIFORMA FINANZA (ANSA) - BERGAMO, 22 GEN - E' nato il 'paradosso Monti'.

"Non escluderei che gli anni 2010-2011 abbiano assegnato il successo piu' grande dell'euro", dice infatti l'ex commissario europeo a una platea di imprenditori e manager. E subito l'amministratore delegato di Vodafone, Vittorio Colao, chiede che "il paradosso diventi realta'", mentre il presidente della Commissione europea in un video-intervento manda un "messaggio con il massimo della forza" agli Stati membri: "non si puo' rimandare la riforma della finanza".

Tutto succede a Bergamo, dove la Fondazione Italcementi ha organizzato come ogni anno il suo convegno sul futuro dell'economia e dove Mario Monti dice: "L'Europa ha mostrato che ha bisogno di crisi per fare passi avanti: non e' l'euro che e' in difficolta', ma l'eurozona", anche perche' la moneta unica ha dimostrato anche in questo momento la tenuta di valore e il suo ruolo di divisa comune. Anzi, forse l'ha rafforzato.

"Dobbiamo lanciare in Europa il 'paradosso Monti' - aggiunge Colao - dimostriamo che non e' un paradosso facendo diventare l'Europa piu' Europa, piu' unita, piu' concorrenziale, piu' orientata alle alte competenze, piu' aperta. Abbiamo bisogno al piu' presto di rilanciare e aggiornare il mercato unico", anche se il Continente deve "diventare piu' selettivo nella scelta dei campi dove investire: mondo digitale, scienza e in particolare bioscienza, trasmissione dell'energia".

Al convegno ha mandato un inatteso messaggio anche Jose' Manuel Barroso, affermando che "l'Europa non puo' piu' rimandare il consolidamento delle finanze pubbliche, la riforma del settore finanziario, l'introduzione rapida di riforme strutturali urgenti: questo e' un messaggio che vogliamo indirizzare con il massimo della chiarezza e della forza a tutti i capi di Stato", anche perche' "la ripresa e' gia' partita, ma e' troppo lenta e non sufficientemente diffusa", conclude il presidente della Commissione di Bruxelles.

Intanto pero' sullo scenario europeo si affacciano altre ipotesi. Una viene dal membro del board esecutivo della Bce, il tedesco Juergen Stark che, in un'intervista a un quotidiano olandese, definisce possibile l'acquisto di titoli di Stato e la ricapitalizzazione di banche commerciali da parte del Fondo europeo anti-crisi. "Ma e' una decisione che deve essere presa a livello politico", aggiunge per ammorbidire la novita'.

Così come potrebbe essere una novita' il fatto che una

ristrutturazione del debito greco possa passare attraverso il riacquisto da parte di Atene dei bond già emessi, che verrebbe finanziato sempre dal fondo salva-Stati voluto da Commissione Ue, Bce e Fmi. Lo scrive il settimanale tedesco Der Spiegel, secondo cui il piano è stato suggerito ai governi dell'eurozona dal responsabile del fondo stesso, Klaus Regling.

Che sul tappeto vi siano ipotesi più o meno fantasiose, dall'Europa comunque non si scappa. "Credo che il nostro destino e anche le nostre prospettive economiche debbano essere ritenute assolutamente legate alla sorte dell'Unione europea", conclude infatti dal convegno bergamasco il presidente del Consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo, Giovanni Bazoli.

NI  
22-GEN-11 19:05 NNNN

UE: MONTI; PARADOSSO E' CHE CON CRISI FA PASSI AVANTI

(ANSA) - BERGAMO, 22 GEN - "Paradossalmente non escluderei che gli anni 2010-2011 abbiano assegnato il successo piu' grande dell'euro". Lo afferma l'ex commissario europeo Mario Monti, sottolineando che "l'Europa ha mostrato che ha bisogno di crisi per fare passi avanti".

"Non e' l'euro in crisi - ha proseguito Monti durante il convegno organizzato a Bergamo dalla Fondazione Italcementi sulle prospettive dell'Europa e dell'economia - ma in crisi e' l'eurozona", anche perche' l'euro ha dimostrato anche in questo momento la tenuta del suo valore e il suo ruolo di moneta unica. (ANSA).

NI/KZR

22-GEN-11 13:54 NNNN

## CRISI: GIAMPIERO PESENTI (ITALCEMENTI), EUROPA CE LA FARA'

(ANSA) - BERGAMO, 22 GEN - "Sono fiducioso che l'Europa ce la fara' nel suo sforzo di rilancio economico e l'importante e' che tutti facciano la propria parte: noi, parlo come imprenditore, non possiamo permetterci di perdere questa sfida". Cosi' il presidente di Italcementi, Giampiero Pesenti, ha concluso i lavori del convegno organizzato dalla Fondazione Italcementi a Bergamo su 'L'Europa ai confini dello sviluppo'.

"Il titolo del convegno - aggiunge Giampiero Pesenti - voleva essere una provocazione e una piattaforma di confronto, ma soprattutto un richiamo alla societa' civile, ai protagonisti istituzionali, a quelli del mondo accademico e del sistema economico per un impegno comune, volto a consolidare una visione comune affinche' l'Europa ritrovi slancio ed energia, consci che nessun Paese europeo, neppure il piu' solido, sara' in grado di vincere, da solo, la terribile sfida globale in cui siamo immersi". (ANSA).

NI  
22-GEN-11 18:14 NNNN



UE: MONTI, ITALIA NON HA PIU' ALCUNA TUTELA

(ANSA) - BERGAMO, 22 GEN - L'Italia deve ritornare a guardare all'Europa, dove "non ha piu' nessuna tutela". Lo afferma l'ex commissario europeo Mario Monti.

"Occorre coerenza tra cosa si vuole in Europa - spiega Monti durante un convegno sulle prospettive dell'economia e dell'Europa organizzato a Bergamo dalla Fondazione Italcementi - e cosa all'interno del Paese viene fatto: il Governo dovrebbe diffondere i temi dell'Europa nell'opinione pubblica. Se si deride il mercato, come quando e' esplosa la crisi, non bisogna poi sorprendersi che l'opinione pubblica non colga l'introduzione della competitivita' nella riforma universitaria o la necessita' di elementi di flessibilita' sul mercato del lavoro", conclude l'ex commissario europeo.(ANSA).

NI/KZS

22-GEN-11 11:29 NNNN

**CRISI: BARROSO, NON RIMANDARE RIFORMA FINANZA**

(ANSA) - BERGAMO, 22 GEN - 'L'Europa non puo' piu' rimandare il consolidamento delle finanze pubbliche, la riforma del settore finanziario, l'introduzione rapida di riforme strutturali urgenti e di misure a sostegno della crescita'. Lo afferma il presidente della Commissione Ue, Jose' Manuel Barroso. 'Il coordinamento delle politiche - prosegue - diventa un prerequisito irrinunciabile per poter rispondere alle sfide economiche... dobbiamo aumentare la governance economica all'interno della zona Euro e su scala europea'. 'Questo e' un messaggio che la Commissione vuole indirizzare con il massimo della chiarezza e il massimo della forza a tutti i capi di stato', dice Barroso in un video intervento al convegno annuale che Italcementi organizza sulle prospettive dell'economia. Secondo Barroso 'raggiungere uno stato di rigoroso consolidamento fiscale e garantire la stabilita' del nostro sistema finanziario, sono passi cruciali per il funzionamento corretto, senza squilibri dannosi delle nostre economie: la ripresa e' gia' partita, ma e' troppo lenta e non sufficientemente diffusa'. 'Non dimentichiamo che la crisi ha distrutto milioni di posti di lavoro: l'Europa non puo' correre il rischio di un ritorno alla crescita in assenza di un incremento dell'occupazione. I governi dovranno quindi finalmente agire in modo coraggioso, avviando riforme occupazionali che rendano piu' allettanti gli investimenti, alleggerendo le imposte sul lavoro e riformando i sistemi pensionistici'. (ANSA).  
22 Gen 11:45

VIA LUNGA

## La Fondazione Italcementi s'interroga sull'Europa

La crisi economica mondiale, gli elementi di forza e i fattori di debolezza dell'Unione europea nello scacchiere mondiale. Di questo e altro si parlerà nel convegno «L'Europa ai confini dello sviluppo», organizzato oggi dalla Fondazione Italcementi - Cavaliere del Lavoro Carlo Pesenti alla Fiera di via Lunga (inizio alle 9.30). Sono previsti gli interventi, tra gli altri, di Giovanni Giavazzi, Mario Monti, Vittorio Colao, Antonio Tajani e Giampiero Pesenti.



**CRISI ECONOMICA: MONTI, L'ITALIA NON HA PIU' NESSUNA TUTELA IN EUROPA**

Bergamo, 22 gen. (Adnkronos) - "L'Italia non ha piu' nessuna tutela in Europa". E' quanto sostiene l'ex membro della Commissione Europea e presidente dell'Universita' Bocconi, Mario Monti, intervenuto oggi a Bergamo al convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo' organizzato dalla Fondazione Italcementi. Secondo Monti "occorre coerenza tra cosa si vuole in Europa e cosa all'interno del Paese viene fatto". "Il Governo -ha aggiunto- deve diffondere i temi europei all'opinione pubblica. Se si deride il mercato come quando e' esplosa la crisi -ha osservato Monti- non bisogna poi sorprendersi che l'opinione pubblica non colga l'introduzione di competitivita' ad esempio nella riforma universitaria o elementi di flessibilita' nel mercato del lavoro". La crisi inoltre, secondo Monti puo' dimostrarsi utile per far fare ai singoli Paesi dell'unione europea passi avanti: "paradossalmente -ha spiegato- non escluderei che dopo il 2010 e il 2011 si dica che questi anni abbiano segnato il piu' grande successo dell'euro. Infatti -ha concluso- non e' in crisi l'euro ma l'eurozona". Secondo Monti, quindi, la crisi ha mostrato il bisogno di fare passi avanti anche se, ha concluso, e' auspicabile che si possa crescere anche senza dover affrontare nuove crisi. (Ros/Ct/Adnkronos)

## CRISI: BARROSO "RIPERCUSSIONI ESTESE MA SIA RILANCIO COMPETITIVITA"

BERGAMO (ITALPRESS) - Il saluto del presidente della Fondazione Italcementi Giovanni Giavazzi ha aperto questa mattina alla Fiera di Bergamo il convegno annuale della Fondazione Italcementi, dedicato quest'anno al tema della crisi economica globale, in particolare all'Europa ai confini dello sviluppo.

In un contributo video e' intervenuto il presidente della Commissione Europea, Jose' Manuel Barroso, che ha ammesso che "anche se intravediamo ormai i primi segnali di ripresa, la crisi che ha colpito le nostre economie avra' ripercussioni molto estese. Gli effetti a lungo termine sulla crescita potenziale sono di difficile valutazione, ma i rischi sono rilevanti, almeno in certi settori e in certe aree. La crisi deve costituire l'occasione per affrontare una volta per tutti il tema della competitivita' globale dell'Europa, che non puo' piu' rimandare il consolidamento delle finanze pubbliche, l riforma del settore finanziario, l'introduzione rapida di riforme strutturali urgenti e di misure a sostegno della crescita. Durante la crisi abbiamo imparato che i legami tra le economie degli Stati membri sono indissolubili, nel bene e nel male. Il coordinamento delle politiche diventa quindi un prerequisito irrinunciabile per poter rispondere alle sfide economiche". Barroso ha inoltre sottolineato la necessita' di aumentare la governance economica su scala europea, di attirare nuovi capitali privati in misura importante per finanziare la propria crescita e ridurre i costi energetici. "Non dimentichiamo infine - ha concluso Barroso - che la crisi ha distrutto milioni di posti di lavoro. I governi dovranno agire in modo coraggioso avviando riforme occupazionali che rendano piu' allettante il lavoro, alleggerendo le imposte e riformando i sistemi pensionistici".

(ITALPRESS).

tre/ads/red

22-Gen-11 13:39

NNNN

**IMPRESE: COLAO "2011 ANNO DELLA RIPRESA, EUROPA RIDIVENTI CENTRALE"**

BERGAMO (ITALPRESS) - Nel corso della tavola rotonda del convegno della Fondazione Italcementi, dedicato alle dinamiche in grado di evitare l'emarginazione economica dell'Europa, e' intervenuto anche il Ceo di Vodafone Vittorio Colao, il quale si e' soffermato soprattutto sulle prospettive e dei rischi di deindustrializzazione legati al Vecchio Continente per le imprese.

"Vedo rischi demografici, di produttivita' e di innovazione in Europa, ma abbiamo la possibilita' di riprenderci, ma per fare cio', soprattutto per i giovani, e' necessaria la crescita - ha spiegato Colao -. Per questo motivo il 2011 deve essere l'anno della grande ripresa, esigiamo come imprenditori privati, che l'Europa ridiventi centrale".

"L'Europa deve iniziare a fare delle scelte. Non possiamo piu' avere venti settori sensibili. Ne bastano quattro o cinque e in quelli investire il massimo delle risorse - ha suggerito Colao -. Inoltre, soprattutto nel sud Europa, ci vuole piu' efficienza dell'infrastruttura pubblica. A Londra ad esempio diversi quartieri si sono fusi per risparmiare, invece in Italia ad esempio, nascono ogni anno nuove province". Colao, che da anni vive in Inghilterra, ha infine voluto illustrare, quella che a suo avviso e' l'immagine dell'Italia nel mondo. "Siamo visti come delle persone operose, capaci di districarsi nelle situazioni difficili, bravi a produrre ed esportare i nostri marchi - ha commentato - quello che non capiscono e' come mai siamo cosi' tolleranti delle cose che non vanno".

(ITALPRESS).

tre/ads/red

22-Gen-11 13:30

VODAFONE: COLAO "ITALIA PAESE IMPORTANTE, DISPOSTI A RUOLO A 360 GRADI"  
BERGAMO (ITALPRESS) - Al termine del convegno organizzato dalla  
Fondazione Italcementi, Vitтроio Colao Ceo di Vodafone, in merito  
alla situazione politica italiana ha detto: "non mi occupo delle  
vicende politiche dei paesi in cui Vodafone opera, parlo solo di  
quelle economiche". A proposito dello prospettive in Italia,  
secondo Colao "per Vodafone l'Italia e' un paese importante,  
abbiamo un grande numero di clienti. L'Italia e' una nazione  
relativamente grande e abbiamo grandi competenze. Siamo disposti  
ad avere un ruolo a 360 gradi nel campo delle Tlc. Come questo  
ruolo sara' esercitato lo decidera' l'Ad di Vodafone".  
(ITALPRESS).  
tre/ads/red  
22-Gen-11 13:10

**CRISI ECONOMICA: BARROSO, AVRA' RIPERCUSSIONI MOLTO ESTESE****B**

ergamo, 22 gen. (Adnkronos) - "Anche se intravediamo i primi segnali di ripresa, la crisi che ha colpito le nostre economie avra' ripercussioni molto estese". A sostenerlo e' il presidente della Commissione Europea, Jose' Manuel Barroso, che con un videmessaggio ha aperto i lavori del convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo' organizzato dalla Fondazione Italcementi a Bergamo.

Secondo Barroso "gli effetti a lungo termine sulla crescita potenziale sono di difficile valutazione oggi, ma i rischi sono rilevanti, almeno in certi settori e in certe aree. La crisi -spiega- ha avuto impatti diversi nel mondo. Rispetto all'Unione Europea, gli Stati Uniti hanno subito un aumento piu' marcato della disoccupazione e del deficit. Ma gli Stati membri -osserva- a loro volta hanno visto un declino significativo della loro competitivita' in campo internazionale, accompagnato dalla dilatazione del gap produttivo".

"Evitare la stagnazione in uno scenario di maggiore concorrenza globale e in un contesto di finanza pubblica insostenibili: questo -secondo Barroso- l'obiettivo verso il quale devono mirare l'Unione Europea, i governi nazionali e l'industria in generale".

**22/01/2011**



**CRISI ECONOMICA: BARROSO, NELL'UE RIPRESA TROPPO LENTA E NON DIFFUSA****B**

ergamo, 22 gen. (Adnkronos) - (dall'inviato Daniele Rossignoli) - Nell'Unione europea "la ripresa e' gia' partita ma e' troppo lenta e non sufficientemente diffusa". E' quanto ha sottolineato il presidente della Commissione Europea, Jose' Manuel Barroso, nel corso del suo messaggio al convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo', organizzato dalla Fondazione Italcementi a Bergamo.

"Perche' l'Europa prosperi nell'arena globale -ha detto Barroso- dovra' essere in grado di attirare nuovi capitali privati, in misura importante, per finanziare la propria crescita, dovra' ottimizzare le risorse del Mercato Unico e dovra' ridurre i costi energetici".

"Lo stato di salute delle imprese -ha osservato- dovra' essere valutato su base periodica rispetto all'evoluzione del contesto economico e normativo complessivo, facendo si' che le aziende operino in condizioni favorevoli allo sviluppo, senza il peso di inutili oneri amministrativi".

22/01/2011

**CRISI ECONOMICA: COLAO, PUO' RAPPRESENTARE UN'OCCASIONE PER RILANCIO****B**

ergamo, 22 gen. (Adnkronos) - "Dobbiamo lanciare in Europa il concetto del 'paradosso Monti', cioe' il fatto che il 2011, che puo' rappresentare l'anno in cui l'Europa viene indicata come possibile perdente nel gioco dello sviluppo con Usa e Asia, di fatto possa invece dare un'accelerazione al mercato unico". E' quanto sostiene l'amministratore delegato del Gruppo Vodafone, Vittorio Colao, intervenuto oggi a Bergamo al convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo', organizzato dalla Fondazione Italcementi.

Colao ha ricordato quanto affermato nel suo intervento al convegno da Mario Monti, il quale "paradossalmente" non ha escluso "che un giorno il 2011 possa essere ricordato per il successo piu' grande dell'euro". "Dimostriamo che questo non e' un paradosso -ha spiegato Colao- facciamo diventare l'Europa piu' Europa, piu' unita, piu' concorrenziale, piu' orientata alle competenze alte, piu' aperta".

Secondo Colao "avere una visione di crescita per l'Europa e' essenziale per le aziende e per i giovani, per far si' che abbiano voglia di continuare a stare qui. Il mercato unico -ha aggiunto- e' la maniera giusta per attivare la crescita, dobbiamo resistere ai nazionalismi, alle regolette, alle professioni, a tutto quello che rallenta la creazione del mercato unico".

(segue)

22/01/2011

**CRISI ECONOMICA: GIAMPIERO PESENTI, L'EUROPA CE LA FARA' MA TUTTI FACCIANO LA LORO PARTE****B**

ergamo, 22 gen. (Adnkronos) - "Come ha auspicato il presidente Barroso, anch'io sono fiducioso che l'Europa ce la fara' nel suo sforzo di rilancio economico. L'importante e' che tutti facciano la propria parte. Noi, e parlo come imprenditore, non possiamo permetterci di perdere questa sfida". E' quanto sostiene il presidente di Italcementi, Giampiero Pesenti, concludendo i lavori del convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo', tenutosi oggi a Bergamo, dove con un videomessaggio e' intervenuto anche il presidente della Commissione Europea, Jose' Manuel Barroso.

**22/01/2011**

**CRISI ECONOMICA: MONTI, L'ITALIA NON HA PIU' NESSUNA TUTELA IN EUROPA****B**

ergamo, 22 gen. (Adnkronos) - "L'Italia non ha piu' nessuna tutela in Europa". E' quanto sostiene l'ex membro della Commissione Europea e presidente dell'Universita' Bocconi, Mario Monti, intervenuto oggi a Bergamo al convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo' organizzato dalla Fondazione Italcementi. Secondo Monti "occorre coerenza tra cosa si vuole in Europa e cosa all'interno del Paese viene fatto".

"Il Governo -ha aggiunto- deve diffondere i temi europei all'opinione pubblica. Se si deride il mercato come quando e' esplosa la crisi -ha osservato Monti- non bisogna poi sorprendersi che l'opinione pubblica non colga l'introduzione di competitivita' ad esempio nella riforma universitaria o elementi di flessibilita' nel mercato del lavoro".

La crisi inoltre, secondo Monti puo' dimostrarsi utile per far fare ai singoli Paesi dell'unione europea passi avanti: "paradossalmente -ha spiegato- non escluderei che dopo il 2010 e il 2011 si dica che questi anni abbiano segnato il piu' grande successo dell'euro. Infatti -ha concluso- non e' in crisi l'euro ma l'eurozona". Secondo Monti, quindi, la crisi ha mostrato il bisogno di fare passi avanti anche se, ha concluso, e' auspicabile che si possa crescere anche senza dover affrontare nuove crisi.

22/01/2011

**UE: BARROSO, NON PIU' RIMANDABILI LE RIFORME STRUTTURALI E SOSTEGNO ALLA CRESCITA****B**

ergamo, 22 gen. (Adnkronos) - "L'Europa non puo' piu' rimandare il consolidamento delle finanze pubbliche, la riforma del settore finanziario, l'introduzione rapida di riforme strutturali urgenti e di misure a sostegno della crescita". E' quanto ha sottolineato il presidente della Commissione Europea, Jose' Manuel Barroso, durante un videomessaggio al convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo', organizzato a Bergamo dalla Fondazione Italcementi.

"Durante la crisi -ha osservato Barroso- abbiamo imparato una lezione innegabile e cioe' che i legami tra le economie degli Stati membri sono indissolubili, nel bene e nel male. Il coordinamento delle politiche diventa quindi un prerequisito irrinunciabile per poter rispondere alle sfide economiche e un coordinamento di questo tipo -secondo Barroso- e' essenziale".

"Dobbiamo aumentare la governance economica all'interno della zona dell'euro -ha proseguito Barroso- e su scala europea. Per questa ragione l'Unione Europea ha deciso di modificare la propria governance economica creando un 'semestre europeo' per il coordinamento preventivo delle politiche. In pratica, ogni governo nazionale presentera' le proprie politiche economiche e i budget nazionali all'Unione Europea prima del loro avvio formale".

**22/01/2011**

**UE: BARROSO, NON PUO' CORRERE RISCHIO DI RIPRESA SENZA INCREMENTO OCCUPAZIONE****B**

ergamo, 22 gen. (Adnkronos) - "La crisi ha distrutto milioni di posti di lavoro e l'Europa non puo' correre il rischio di un ritorno alla crescita in assenza di un incremento dell'occupazione". E' quanto ha affermato il presidente della Commissione Europea, Jose' Manuel Barroso, in un videomessaggio al convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo', in corso a Bergamo e organizzato dalla Fondazione Italcementi.

"I governi -ha sottolineato Barroso- dovranno finalmente agire in modo coraggioso, avviando riforme occupazionali che rendano piu' allettante il lavoro, alleggerendo le imposte sul lavoro e riformando i sistemi pensionistici. Ecco -ha aggiunto il presidente della Commissione Europea- questi sono i nostri pensieri che spero possano contribuire alla risposta dell'Unione Europea alle comuni sfide dell'economia".

"Mi auguro anche -ha proseguito- possano ispirare le vostre scelte come protagonisti dell'industria europea che affronta le criticita' del momento. Sono sicuro che l'Europa ce la fara' -ha concluso- per questo ci serve un impegno piu' forte da parte di tutta l'Unione Europea e di tutti gli Stati membri ma ci serve anche il vostro impegno di operatori economici, perche' siamo arrivati al momento della verita' per il futuro dell'economia europea".

**22/01/2011**

**VODAFONE: COLAO, ITALIA MERCATO IMPORTANTE DISPOSTI A RUOLO A 360 GRADI****B**

ergamo, 22 gen. (Adnkronos) - "L'Italia e' un mercato importante per noi perche' e' grande e perche' abbiamo molti clienti in moltissime competenze e siamo quindi disposti e determinati ad avere un ruolo a 360 gradi nelle Tlc". E' quanto ha affermato l'amministratore delegato del gruppo Vodafone, Vittorio Colao, a margine di un convegno a Bergamo organizzato dalla Fondazione Italcementi, che per quanto riguarda la creazione di una nuova rete di nuova generazione ha spiegato che "se questo avverra' con un investimento diretto o partecipato, lo decidera' l'amministratore delegato di Vodafone Italia".

**22/01/2011**

## **CRISI: BARROSO, AVRA' VASTE RIPERCUSSIONI, SERVE OCCUPAZIONE**

Milano, 22 gen. - La crisi economica avra' ripercussioni molto estese e l'Europa non puo' rischiare un ritorno alla crescita senza occupazione. Lo ha spiegato, nel video-messaggio con cui ha aperto i lavori del convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo', organizzato dalla Fondazione Italcementi, il presidente della Commissione europea, Jose' Manuel Barroso. .



**CRISI, LA CGIL: CON LA CIG 8.000 EURO IN MENO A LAVORATORE**

**Crisi, parla la Cgil: con la cassa integrazione 8.000 euro in meno a lavoratore**

Una perdita di 4,6 miliardi di euro in busta paga, circa 8.000 euro per ogni lavoratore: questo, secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Cig della Cgil su dati Inps, l'effetto nel 2010 dell'utilizzo della cassa integrazione che ha registrato in totale 1,2 miliardi di ore autorizzate, con più di un quarto delle quali in deroga, coinvolgendo circa 580mila lavoratori.

Monti: "L'Italia torni a guardare all'Europa" - A proposito della crisi, per l'ex commissario europeo Mario Monti "l'Italia deve ritornare a guardare all'Europa", dove "non ha più nessuna tutela". "Occorre coerenza tra cosa si vuole in Europa - spiega Monti durante un convegno sulle prospettive dell'economia e dell'Europa organizzato a Bergamo dalla Fondazione Italcementi - e cosa all'interno del Paese viene fatto: il Governo dovrebbe diffondere i temi dell'Europa nell'opinione pubblica. Se si deride il mercato, come quando esplosa la crisi, non bisogna poi sorprendersi che l'opinione pubblica non colga l'introduzione della competitività nella riforma universitaria o la necessità di elementi di flessibilità sul mercato del lavoro", conclude l'ex commissario europeo.

22 gennaio 2011

Redazione Tiscali

**CRISI, PARLA LA CGIL: CON LA CASSA INTEGRAZIONE 8.000 EURO IN MENO A LAVORATORE**

Una perdita di 4,6 miliardi di euro in busta paga, circa 8.000 euro per ogni lavoratore: questo, secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Cig della Cgil su dati Inps, l'effetto nel 2010 dell'utilizzo della cassa integrazione che ha registrato in totale 1,2 miliardi di ore autorizzate, con più di un quarto delle quali in deroga, coinvolgendo circa 580mila lavoratori.

Monti: "L'Italia torni a guardare all'Europa" - A proposito della crisi, per l'ex commissario europeo Mario Monti "l'Italia deve ritornare a guardare all'Europa", dove "non ha più nessuna tutela". "Occorre coerenza tra cosa si vuole in Europa - spiega Monti durante un convegno sulle prospettive dell'economia e dell'Europa organizzato a Bergamo dalla Fondazione Italcementi - e cosa all'interno del Paese viene fatto: il Governo dovrebbe diffondere i temi dell'Europa nell'opinione pubblica. Se si deride il mercato, come quando esplosa la crisi, non bisogna poi sorprendersi che l'opinione pubblica non colga l'introduzione della competitività nella riforma universitaria o la necessità di elementi di flessibilità sul mercato del lavoro", conclude l'ex commissario europeo.

22 gennaio 2011

Redazione Tiscali

MAW9052 4 ecs gn00 823 ITA0052;

\*Lavoro/ Barroso: Governi avviino riforme occupazionali

[1]Alleggerendo imposte sul lavoro e riformando sistemi pensioni

Bergamo, 22 gen. (TMNews) - Per rispondere alle sfide dell'economia, i governi europei dovranno anche avviare coraggiosamente riforme del lavoro. E' uno dei punti messi in rilievo oggi dal presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso, nel suo video-intervento al convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo' organizzato a Bergamo dalla Fondazione Italcementi. "L'Europa non può correre il rischio di un ritorno alla crescita in assenza di un incremento dell'occupazione", ha rilevato Barroso, ricordando che "la crisi ha distrutto milioni di posti di lavoro".

"In altre parole - ha spiegato Barroso - i governi dovranno finalmente agire in modo coraggioso, avviando riforme occupazionali che rendano più allettante il lavoro, alleggerendo le imposte sul lavoro e riformando i sistemi pensionistici".

Bos

.....  
221114 gen 11

\*Crisi/ Barroso: La ripresa è partita ma è troppo lenta  
[1]Europa deve essere in grado di attirare nuovi capitali

Bergamo, 22 gen. (TMNews) - "La ripresa è già partita ma è troppo lenta e non sufficientemente diffusa". Così il presidente della Commissione Europea, Josè Manuel Barroso, in un video-intervento al convegno annuale della Fondazione Italcementi a Bergamo, dal titolo 'L'Europa ai confini dello sviluppo'. "Perchè l'Europa prosperi nell'arena globale - ha detto Barroso - dovrà essere in grado di attirare nuovi capitali privati, in misura importante, per finanziare la propria crescita, dovrà ottimizzare le risorse del Mercato Unico e dovrà ridurre i costi energetici".

"Lo stato di salute delle imprese dovrà essere valutato su base periodica rispetto all'evoluzione del contesto economico e normativo complessivo, facendo sì che le aziende operino in condizioni favorevoli allo sviluppo, senza il peso di inutili oneri amministrativi", ha detto ancora il presidente della Commissione Ue, che ha rilevato anche la necessità di riforme occupazionali da parte dei governi. "Sono sicuro - ha concluso Barroso rivolgendosi alla platea del convegno - che l'Europa ce la farà. Per questo ci serve un impegno più forte da parte di tutta l'Unione Europea e di tutti gli Stati membri. Ma ci serve anche il vostro impegno di operatori economici, perchè siamo arrivati al momento della verità per il futuro dell'economia europea".

Bos

.....  
221057 gen 11

Crisi/ Bazoli: Nostre prospettive economiche legate a sorti Ue  
L Giusti richiami a ritrovare spinta per cui Unione è nata

Bergamo, 22 gen. (TMNews) - "Credo che il nostro destino e anche le nostre prospettive dal punto di vista economico devono essere ritenute assolutamente legate alla sorte dell'Europa". E' il pensiero del presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo, Giovanni Bazoli, interpellato a margine del convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo' organizzato oggi a Bergamo dalla Fondazione Italcementi. "E' sempre apprezzabile, anzi essenziale, un richiamo come quello che abbiamo sentito questa mattina al legame che dobbiamo avere con l'Europa e alla necessità di ritrovare la spinta per cui è nata l'Unione Europea", ha detto ancora Bazoli.

Bos

L.221457 gen 11

LMAW9218 4 eco gn00 669 ITA0218;  
Basilea 3/ Bazoli: Valutare differenze tra Paesi e tra istituti  
L'E' un discorso complicato e molto tecnico

Bergamo, 22 gen. (TMNews) - La definizione delle nuove norme di Basilea 3 per la patrimonializzazione delle banche e il loro impatto vanno considerati tenendo conto delle differenze, sia tra Paesi che tra tipi di istituti bancari. E' questa l'opinione del presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo, Giovanni Bazoli, che ne ha parlato oggi a margine del convegno annuale della Fondazione Italcementi a Bergamo.

"E' un discorso molto complicato e molto tecnico, che credo vada esaminato tenendo conto anche della diversità delle situazioni, non solo tra Paese e Paese, ma anche tra un modo e un altro di operare delle banche", ha detto Bazoli.

Bos

L 221503 gen 11

Vodafone/ Colao: Italia importante, pronti a ruolo a 360 gradi  
L Su rete Ngn deciderà l'amministratore delegato della branch

Bergamo, 22 gen. (TMNews) - "L'Italia è un mercato importante per Vodafone, perchè è grande e perchè abbiamo molti clienti e moltissime competenze". Lo ha messo in rilievo oggi l'amministratore delegato del gruppo Vodafone, Vittorio Colao, a margine del convegno annuale a Bergamo della Fondazione Italcementi.

"Noi siamo disposti e determinati ad avere un ruolo a 360 gradi in Italia", ha aggiunto Colao riferendosi in particolare alle reti di nuova generazione (Ngn). "Se questo avverrà con un investimento diretto, con un investimento partecipato o in altre maniere - ha spiegato al riguardo - questo lo deciderà l'amministratore delegato di Vodafone Italia".

Bos

L 221456 gen 11

Ue/ G. Pesenti: Fiducioso che riuscirà sforzo rilancio economico  
L'importante è che tutti facciano la loro parte

Bergamo, 22 gen. (TMNews) - Il presidente del gruppo Italcementi, Giampiero Pesenti, confida sulla capacità dell'Europa di portare a buon fine il proprio rilancio economico. E' il senso del messaggio lanciato oggi a Bergamo nel concludere il convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo' organizzato dalla Fondazione Italcementi, al quale ha preso parte tra gli altri il presidente della Commissione Europea José Manuel Barroso con un video-intervento.

"Come Barroso - ha detto Pesenti - anche io Sono fiducioso che l'Europa ce la farà nel suo sforzo di rilancio economico. L'importante è che tutti facciano la propria parte. Noi, e parlo da imprenditore, non possiamo permetterci di perdere questa sfida". Anche Pesenti ha evidenziato la necessità di una profonda revisione dei meccanismi di governance dell'economia europea e ha poi sottolineato che occorre coniugare le misure atte a recuperare la stabilità con quelle atte a favorire la crescita.

Bos

L.221535 gen 11



NI/KZS

22-GEN-11 11:29 NNNN

Ue/ Monti: Crisi utili per fare passi avanti

[1]A Bergamo il convegno annuale della Fondazione Italcementi

Bergamo, 22 gen. (TMNews) - Paradossalmente, le crisi hanno dimostrato di essere momenti utili al percorso di costruzione e unificazione dell'Europa. E' quanto ha rilevato oggi il presidente della Bocconi ed ex commissario europeo Mario Monti, intervenuto al convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo' organizzato a Bergamo dalla Fondazione Italcementi, al quale hanno preso parte anche gli economisti Mario Deaglio (Università Torino), Francesco Giavazzi (Bocconi, Mit), Lucrezia Reichlin (London Business School), Carlo Secchi (Bocconi). Introdotto dal presidente della Fondazione Italcementi Giovanni Giavazzi e da Carlo Pesenti, il convegno è stato aperto da un video-intervento del presidente della Commissione Ue Josè Manuel Barroso, mentre le conclusioni sono state affidate al presidente di Italcementi Giampiero Pesenti.

"L'Europa ha mostrato che ha bisogno di crisi per fare passi avanti. La crisi fa fare passi avanti, mentre il venir meno delle crisi non fa fare passi indietro", ha osservato Monti, auspicando comunque che venga il giorno in cui l'Europa saprà fare passi avanti anche senza crisi. "Paradossalmente, non escluderei che un giorno si dica che il 2010 e il 2011 abbiano segnato il successo più grande dell'euro. Non è in crisi l'euro, ma è l'eurozona ad essere in crisi", ha poi affermato Monti, sottolineando come la moneta unica europea abbia mostrato una salda tenuta sia in termini di rapporti di cambio che di funzione.

Bos

.....  
221237 gen 11

**CRISI: BARROSO, NON RIMANDARE RIFORMA FINANZA**

(ANSA) - BERGAMO, 22 GEN - 'L'Europa non puo' piu' rimandare il consolidamento delle finanze pubbliche, la riforma del settore finanziario, l'introduzione rapida di riforme strutturali urgenti e di misure a sostegno della crescita'. Lo afferma il presidente della Commissione Ue, Jose' Manuel Barroso. 'Il coordinamento delle politiche - prosegue - diventa un prerequisito irrinunciabile per poter rispondere alle sfide economiche... dobbiamo aumentare la governance economica all'interno della zona Euro e su scala europea'. 'Questo e' un messaggio che la Commissione vuole indirizzare con il massimo della chiarezza e il massimo della forza a tutti i capi di stato', dice Barroso in un video intervento al convegno annuale che Italcementi organizza sulle prospettive dell'economia. Secondo Barroso 'raggiungere uno stato di rigoroso consolidamento fiscale e garantire la stabilita' del nostro sistema finanziario, sono passi cruciali per il funzionamento corretto, senza squilibri dannosi delle nostre economie: la ripresa e' gia' partita, ma e' troppo lenta e non sufficientemente diffusa'. 'Non dimentichiamo che la crisi ha distrutto milioni di posti di lavoro: l'Europa non puo' correre il rischio di un ritorno alla crescita in assenza di un incremento dell'occupazione. I governi dovranno quindi finalmente agire in modo coraggioso, avviando riforme occupazionali che rendano piu' allettanti gli investimenti, alleggerendo le imposte sul lavoro e riformando i sistemi pensionistici'. (ANSA).

**CRISI: BARROSO, AVRA' VASTE RIPERCUSSIONI, SERVE OCCUPAZIONE**

(AGI) - Milano, 22 gen. - La crisi economica avra' ripercussioni molto estese e l'Europa non puo' rischiare un ritorno alla crescita senza occupazione. Lo ha spiegato, nel video-messaggio con cui ha aperto i lavori del convegno 'L'Europa ai confini dello sviluppo', organizzato dalla Fondazione Italcementi, il presidente della Commissione europea, Jose' Manuel Barroso. .

**Il paradosso****Monti: «Euro rafforzato dalla crisi»**

«Paradossalmente non escluderei che un giorno si dica che gli anni 2010 e 2011 abbiano assegnato il successo più grande dell'euro». È quanto ha detto il presidente della Bocconi ed ex commissario Ue Mario Monti, al convegno «L'Europa ai confini dello sviluppo», organizzato a Bergamo dalla Fondazione Italcementi e aperto da un video-intervento del presidente della Commissione Ue Josè Manuel Barroso, mentre le conclusioni sono state affidate al presidente di Italcementi Giampiero Pesenti.

«L'Europa ha mostrato che ha bisogno di crisi per fare passi avanti. La crisi fa fare passi avanti, mentre il venir meno delle crisi non fa fare passi indietro», ha osservato Monti, auspicando comunque che venga il giorno in cui l'Europa saprà fare passi avanti anche senza crisi. «Paradossalmente, non escluderei che un giorno si dica che il 2010 e il 2011 abbiano segnato il successo più grande dell'euro. Non è in crisi l'euro, ma è l'eurozona ad essere in crisi», ha inoltre affermato Monti, sottolineando come la moneta unica europea abbia mostrato una salda tenuta sia in termini di rapporti di cambio che di funzione.



# Barroso: «L'Europa ce la farà»

DAL NOSTRO INVIATO A BERGAMO  
**GIUSEPPE MATARAZZO**

**L'**Europa ai confini dello sviluppo? Il rischio – guardando i trend di crescita delle economie emergenti rispetto alla "stagiazione" del Vecchio Continente – c'è. Eppure, potremmo presto batterci nella «sorpresa» Europa. Perché «l'Europa ce la farà», assicura il presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso, in un video-intervento al convegno annuale della Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti. Un messaggio di fiducia, senza nascondere le difficoltà. «La crisi ha distrutto milioni di posti di lavoro e l'Europa non può correre il rischio di un ritorno alla crescita in assenza di un incremento dell'occupazione», ha avvisato Barroso. «I governi dovranno finalmente agire in modo coraggioso, avviando riforme occupazionali che rendano più allettante il lavoro, alleggerendo le imposte e riformando i sistemi pensionistici». Così l'Ue potrà rispondere alle «comuni sfide economiche». L'invito al mondo industriale è di partecipare da «protagonisti»: per vincere la sfida – ha detto Barroso – serve anche «il vostro impegno di operatori economici, perché siamo arrivati al mo-

mento della verità per il futuro dell'economia europea». Invito che il presidente di Italcementi, Giampiero Pesenti, accoglie «fiducioso»: «Noi, e parlo come imprenditore, non possiamo permetterci di perdere questa sfida». «Ottimista» è anche l'Ad, Carlo Pesenti: «L'imprenditore italiano è sempre stato eccezionale, straordinario e motivato». Le difficoltà che la crisi economica ha rivelato nella sua drammaticità sono leva per il rilancio. Una tesi che nella sala Caravaggio della Fiera di Bergamo è passata come «paradosso-Monti»: «Paradossalmente non escluderei che gli anni 2010-2011 abbiano segnato il successo più grande dell'euro», ha detto l'ex commissario europeo e presidente della Boccioni, Mario Monti. «L'Europa ha mostrato che ha bisogno di crisi per fare passi avanti», sebbene è «auspicabile che si possa crescere anche senza dover affrontare nuove crisi». In crisi – ha puntualizzato – «è l'eurozona, non l'euro che, invece, ha dimostrato anche in questo momento la tenuta del suo valore e il suo ruolo di moneta unica». Rileggendo gli ultimi 15 anni dell'Ue, Monti parla di «tempo non sprecato», con la creazione di un mercato unico, l'euro, l'allargamento e una sorta di costituzione. «Questo ha "distratto" i leader da altre funzioni, come la crescita. Ma

oggi l'Ue è pronta». Il dibattito si anima attorno a questo. «Dimostriamo che il "paradosso Monti" non è un paradosso – rilancia l'Ad di Vodafone, Vittorio Colao – facendo diventare l'Europa più Europa, più unita, più concorrenziale, più aperta. Abbiamo bisogno di più Europa e dobbiamo resistere ai nazionalismi, alle regolette, ai freni imposti dalle corporazioni professionali». Secondo Colao, «l'Europa però deve diventare più selettiva nella scelta dei campi dove investire», indicando come prioritari «mondo digitale, bioscienza, energia». A confronto anche gli economisti Mario Deaglio, Francesco Giavazzi, Lucrezia Reichlin e Carlo Secchi, moderati dal direttore del *Corriere della Sera*, Ferruccio De Bortoli. Il più critico sul ruolo dell'Europa è Deaglio. Cosa blocca la crescita dell'Ue? «Gli europei, la mancanza di una politica comune su troppi fronti. Non basta non aver sprecato gli ultimi 15 anni; il problema è che non ci hanno consentito di fare il passo decisivo. E se i prossimi quindici non saranno migliori, l'Europa non ci sarà». La questione più che economica, è politica, di governance, di pensiero comune. Come ha ricordato il presidente della Fondazione, Giovanni Giavazzi, citando un intervento di Alcide De Gasperi del 1951: c'è la necessità di una «sintesi superiore» alle «volontà nazionali», perché l'Europa non sia solo una «sovrastuttura senza colore, senza vita ideale». Una riflessione che a 60 anni di distanza, appare – con le dovute differenze – di «persistente attualità».

**Il presidente dell'esecutivo Ue al convegno della Fondazione Italcementi: puntare sul lavoro**  
**Il «paradosso» di Monti: con la crisi scatto in avanti**  
**E assicura: l'euro è solido**



Un momento del convegno Italcementi

**Il paradosso****Monti: «Euro rafforzato dalla crisi»**

«Paradossalmente non escluderei che un giorno si dica che gli anni 2010 e 2011 abbiano assegnato il successo più grande dell'euro». È quanto ha detto il presidente della Bocconi ed ex commissario Ue Mario Monti, al convegno «L'Europa ai confini dello sviluppo», organizzato a Bergamo dalla Fondazione Italcementi e aperto da un video-intervento del presidente della Commissione Ue Josè Manuel Barroso, mentre le conclusioni sono state affidate al presidente di Italcementi Giampiero Pesenti.

«L'Europa ha mostrato che ha bisogno di crisi per fare passi avanti. La crisi fa fare passi avanti, mentre il venir meno delle crisi non fa fare passi indietro», ha osservato Monti, auspicando comunque che venga il giorno in cui l'Europa saprà fare passi avanti anche senza crisi. «Paradossalmente, non escluderei che un giorno si dica che il 2010 e il 2011 abbiano segnato il successo più grande dell'euro. Non è in crisi l'euro, ma è l'eurozona ad essere in crisi», ha inoltre affermato Monti, sottolineando come la moneta unica europea abbia mostrato una salda tenuta sia in termini di rapporti di cambio che di funzione.



**Mercati e Stati** L'intervento al convegno della «Fondazione Italcementi». «L'Italia? A Bruxelles non ha più alcuna tutela»

# «Paradosso Monti», la crisi rafforza l'euro

*L'ex commissario Ue: politici più responsabili, senza choc Atene non avrebbe fatto le riforme*

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — «Io non mi sento "un espatriato", io sono europeo! Sono un europeo nato in Italia e dunque vivo in Europa». Ci vogliono queste parole del capo mondiale di Vodafone Vittorio Colao, il manager italiano (e bresciano) da cinque anni a Londra, per chiarire d'un colpo di cosa davvero si discute in un convegno dal titolo «L'Europa ai confini dello sviluppo».

Si parla di «necessità di rilanciare l'Europa nell'opinione pubblica» e di una Comunità che «non è un costo da sopportare» ma una «speranza di crescita nella democrazia» al settimo appuntamento annuale della Fondazione Italcementi del gruppo Pesenti. La riflessione è avviata da un video messaggio del presidente della Commissione José Maria Barroso e dalla lecture del presidente dell'Università Bocconi ed ex Commissario Ue Mario Monti. Sul palco, con Colao, un panel di economisti, da Mario Deaglio (Università di Torino) a Carlo Secchi (Bocconi), a Francesco Giavazzi (Bocconi e Mit) a Lucrezia Reichlin (London Business School) coordinato dal direttore del Corriere, Ferruccio de Bortoli. In sala, l'auditorium della Fiera di Bergamo, imprenditori e banchieri, tra cui il presidente del consiglio di sorveglianza di

Intesa Sanpaolo Giovanni Bazoli, il numero uno di Unicredit Dieter Rampl, il presidente di Rcs Piergaetano Marchetti, il presidente delle Fs, Lamberto Cardia.

Si ragiona su quello che Colao ribattezza come «il paradosso Monti». L'Europa, sostiene quest'ultimo nel suo intervento precedente da un commosso ricordo di Tommaso Padoa-Schioppa, «ha mostrato di aver bisogno di crisi per fare passi avanti. E la cosa paradossale è che si potrebbe un giorno dire è che il 2010-11 è il biennio che ha segnato il più grosso successo dell'euro. Non è la moneta unica a essere in difficoltà — incalza Monti —, è l'eurozona ad essere in crisi». E tuttavia prendiamo la Grecia, dice, «avrebbe messo mano a corporativismi e protezioni senza la grande crisi?» L'euro, dal canto suo,

si è forse addirittura rinforzato. Negli ultimi 15 anni l'Europa è rimasta «ai confini» dello sviluppo mondiale ma «forse domani diremo che non sono stati anni sprecati, molti sono stati i risultati raggiunti, dalla moneta unica all'allargamento. E adesso l'Europa «è pronta per ripartire». L'Italia mostri «coerenza tra cosa si vuole in Europa e cosa all'interno del Paese viene fatto», avverte Monti per ricordando che in Europa «non abbiamo più alcuna tutela». Concorda Bazoli avvicinato a margine: «Credo che il

nostro destino e anche le nostre prospettive dal punto di vista economico devono essere ritenute assolutamente legate alla sorte dell'Europa».

Il lavoro resta una condizione fondamentale. Osserva Barroso: «La crisi ha distrutto milioni di posti e l'Europa non può correre il rischio di un ritorno alla crescita in assenza di un incremento dell'occupazione. I governi — scandisce il presidente europeo — dovranno agire in modo coraggioso, avviando riforme che rendano più allettante il lavoro, alleggerendo le imposte e riformando i sistemi pensionistici». Non rinviabile è «un maggiore coordinamento nell'Unione» per «evitare la stagnazione in uno scenario di maggiore concorrenza globale e finanza pubblica insostenibile. Dobbiamo aumentare la governance economica all'interno della zona dell'euro e su scala europea». La ripresa, insiste Barroso, «è già partita, ma è troppo lenta e non sufficientemente diffusa».

Proviamo a dire che il «paradosso» Monti non è un paradosso e che l'Europa è in grado di ripartire è l'auspicio generale e una strada obbligata secondo Deaglio che a questi ritmi paventa il rischio estinzione per il Vecchio

Continente. Bisogna scegliere i settori sui quali

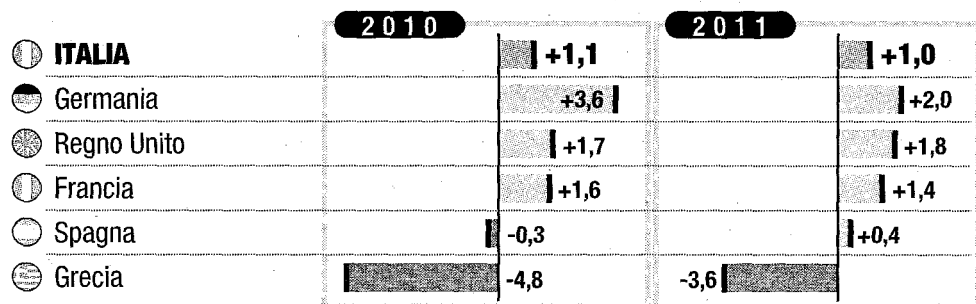
puntare, è la ricetta che emerge dal giro di interventi: energia e digitale sono di certo decisivi. Per Giavazzi bisogna spingere sulla ricollocazione di capitale e lavoro là dove ci c'è la domanda e il sistema deve proteggere «il lavoratore non i posti di lavoro di cui magari non c'è più bisogno». Più «coraggio nella definizione» delle partnership tra pubblico e privato è il rafforzamento del bilancio comunitario (oggi un quarantesimo dei bilanci nazionali combinati) sono due tra gli stimoli offerti da Secchi. Nelle conclusioni, lasciate all'ospite, il presidente di Italcementi Giampiero Pesenti, parla di «senso di urgenza» per il rilancio dell'Europa. «Io sono fiducioso — ha detto Pesenti —, l'importante che ognuno faccia la propria parte. Noi, e parlo come imprenditore, non possiamo permetterci di perdere questa sfida». Mentre prima della fine dei lavori a Reichlin, già alla Bce, tocca rispondere esattamente come a Colao, sulla sua vita lontana da Roma. «Quando sono arrivata alla Bce — replica lei, offrendo un'elegante definizione dell'Europa — ho sentito un collega che sussurrava al vicino: questa qui? È perfetta. Vive a Londra, viene dal Belgio, è italiana. Ed è donna».

**Paola Pica**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

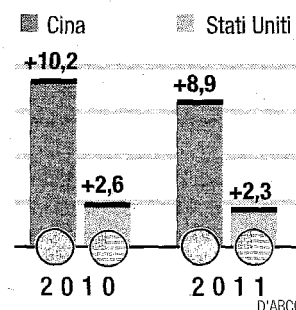
Potremmo scoprire che il 2010 e il 2011 sono stati gli anni di più grande successo dell'euro

Le previsioni sulla crescita del Pil



Fonte: The Economist, Bundesbank

Dati in percentuale



D'ARCO



Giampiero Pesenti e Lucrezia Reichlin



Lamberto Cardia e Carlo Pesenti (a destra)



Vittorio Colao





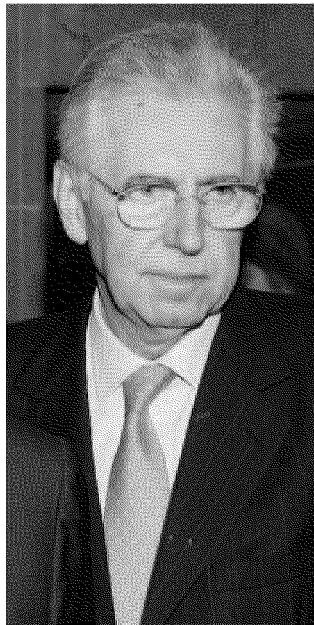
## Ue L'Europa fa passi avanti soprattutto nei momenti di difficoltà

# L'euro "rafforzato" dalla crisi

## la tesi dell'ex commissario Monti

**BERGAMO.** È nato il "paradosso Monti". «Non escluderei che gli anni 2010-2011 abbiano assegnato il successo più grande dell'euro», dice infatti l'ex commissario europeo a una platea di imprenditori e manager. E subito l'amministratore delegato di Vodafone, Vittorio Colao, chiede che «il paradosso diventi realtà», mentre il presidente della Commissione europea in un video-intervento manda un «messaggio con il massimo della forza» agli Stati membri: «non si può rimandare la riforma della finanza».

Tutto succede a Bergamo, dove la Fondazione Italcementi ha organizzato come ogni anno il suo convegno sul futuro dell'economia e dove Mario Monti dice: «L'Europa ha mostrato che ha bisogno di crisi per fare passi avanti: non è l'euro che è in difficoltà, ma l'eurozona», anche perché la moneta unica ha dimostrato anche in questo momento la tenuta di valore e il suo ruolo di divisa comune. Anzi, forse l'ha rafforzato. «Dobbiamo lanciare in Europa il "paradosso Monti" – aggiunge Colao – di-



L'ex commissario Ue Mario Monti

mostriamo che non è un paradosso facendo diventare l'Europa più Europa, più unita, più concorrenziale, più orientata alle alte competenze, più aperta. Abbiamo bisogno al più presto di rilanciare e aggiornare il mercato unico», anche se il

Continente deve «diventare più selettivo nella scelta dei campi dove investire: mondo digitale, scienza e in particolare bioscienza, trasmissione dell'energia». Al convegno ha mandato un inatteso messaggio anche José Manuel Barroso, affermando che «l'Europa non può più rimandare il consolidamento delle finanze pubbliche, la riforma del settore finanziario, l'introduzione rapida di riforme strutturali urgenti: questo è un messaggio che vogliamo indirizzare con il massimo della chiarezza e della forza a tutti i capi di Stato», anche perché «la ripresa è già partita, ma è troppo lenta e non sufficientemente diffusa», conclude il presidente della Commissione di Bruxelles.

Intanto però sullo scenario europeo si affacciano altre ipotesi. Una viene dal membro del board esecutivo della Bce, il tedesco Juergen Stark che, in un'intervista a un quotidiano olandese, definisce possibile l'acquisto di titoli di Stato e la ricapitalizzazione di banche commerciali da parte del Fondo europeo anti-crisi. ◀ (l.o.)



# La crisi presenta il conto: in busta

## Boom della cassa integrazione nel 2010, ma il sistema del Welfare

di **ACHILLE PEREGO**

— MILANO —

**ECCOLO** il conto della crisi nelle tasche dei cassintegrati. Una perdita di 4,6 miliardi di euro in busta paga, circa 8.000 euro per ogni lavoratore: A calcolare gli effetti della frenata dell'economia è l'Osservatorio Cig della Cgil, che in base ai dati Inps segnala come nel 2010 siano state utilizzate 1,2 miliardi di ore di cassa integrazione (più 31,7% sul 2009), oltre un quarto delle quali in deroga e con il coinvolgimento di circa 580mila lavoratori con in testa la Lombardia (314 milioni di ore), Piemonte (185), Veneto (124) ed Emilia Romagna (119).

Il 2010 secondo il segretario confederale Cgil, Vincenzo Scudiere (nella foto), ha fatto registrare «il risultato peggiore di sempre, andando oltre il punto più basso della crisi produttiva toccato nel corso del 2009». Queste cifre, però, dimostrano anche come il sistema del Welfare abbia tenuto.

E che i fondi messi a disposizione dal Governo per la cassa (in particolare quella in deroga che copre chi non avrebbe avuto sostegni) sono serviti, più che in altri Paesi, per ridurre il tremendo impatto sociale della crisi.

**LE CIFRE** della cassa integrazione (in calo del 40% l'ordinaria ma in forte aumento la straordinaria con un più 126% e quella in deroga con un più 206% che apre ora il problema del rifinanziamento)

portano la Cgil a chiedere al Governo tagli fiscali ai redditi medio-bassi e politiche per uscire dalla crisi. Di uscita dalla crisi ha parlato ieri con un videointervento al congegno Italcementi anche José Manuel Barroso.

Per il presidente della Commissione Ue, l'Europa non può più rimandare il consolidamento delle finanze pubbliche, la riforma del settore finanziario, l'introduzione rapida di riforme strutturali urgenti e di misure a sostegno

della crescita. La ripresa, secondo Barroso, è già partita ma è troppo lenta. «I governi dovranno quindi agire in modo coraggioso, avviando riforme occupazionali che rendano più allettanti gli investimenti, alleggerendo le imposte sul lavoro e riformando i sistemi pensionistici». Paradossale la valutazione dell'ex commissario europeo Mario Monti, il quale non esclude «che gli anni 2010-2011 abbiano assegnato il successo più grande dell'euro. L'Europa ha mostrato che ha bisogno di crisi per fare passi avanti: non è l'euro che è in difficoltà, ma l'eurozona.

**UN RUOLO** importante per la ripresa dovrebbero giocare le banche, ma in tempo di crisi il rubinetto del credito alle imprese non si è purtroppo allargato. Anzi, la richiesta di garanzie reali ha registrato un vero e proprio boom: più 34,8% da giugno 2009 a giugno 2010. Lo segnala una ri-

cerca di Censis e Bcc da cui emerge un sostanziale stallo sia dei finanziamenti accordati alle imprese (-1,1%) sia di quelli utilizzati (+0,4%). A frenare il credito sono l'incertezza sulla fine della crisi, poche idee innovative, un'organizzazione ancora lacunosa e una normativa farraginosa.

**8.000**

**EURO**

E' la cifra mancante nella busta paga 2010 di ciascun lavoratore in cassa integrazione

**I NUMERI**

**580.000**

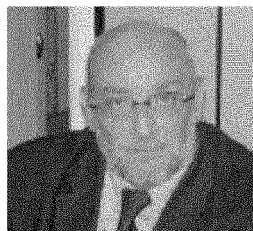
**LAVORATORI**

Coinvolti dalla cig nel 2010, che hanno visto una decisa riduzione del reddito percepito

**1,2**

**MILIARDI**

E' il numero delle ore di cassa integrazione autorizzate nel 2010. Si tratta del record storico



### IL SALASSO

STIMA DELLA PRESSIONE FISCALE SULL'ECONOMIA «REGOLARE» ANNO 2010 (valori in milioni di euro)



Elaborazione: Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati ISTAT. Per l'anno 2010 l'elaborazione è stata fatta su dati MEF - Decisione di Finanza Pubblica 2011 - 2013